

Imu sui capannoni, deducibilità Irap allo studio

Ipotesi taglio dell'Ires nei bilanci 2016 delle imprese ma con effetto finanziario dal 2017

Immobili industriali

Vincolato all'individuazione delle risorse
il possibile sgravio allargato dell'imposta municipale

Investimenti

Restano in pole position i super-ammortamenti
e il credito d'imposta per la ricerca potenziato

CANONE RAI

Vertice tra Mef, Mise ed Authority energia: difficile l'inserimento in bolletta Grieco (Enel): complicazioni tecniche e giuridiche

Carmine Fotina

Marco Mobili

ROMA

■ Nel cantiere della legge di Stabilità si fa strada la deducibilità dell'Imu pagata dalle imprese anche dall'Irap. Un'ipotesi allo studio che nel migliore degli schemi possibili per gli imprenditori dovrebbe prevedere da un lato l'innalzamento dal 20 al 50% della quota di imposta comunale versata sui capannoni deducibile dall'Ires e, dall'altro, l'estensione dal 2016 dello sgravio anche all'Irap.

La doppia misura verrebbe inserita nel pacchetto che, stando ai ripetuti annunci del Governo, dovrà portare alla cancellazione dell'Imu oggi pretesa dai Comuni sui beni produttivi ancorati al suolo, i cosiddetti "imbullonati".

Il condizionale è d'obbligo, soprattutto in questa fase in cui le attenzioni dei tecnici di Palazzo Chigi e del Mef sono

rapidamente spostate sulla ricerca delle risorse per anticipare al 2016, almeno in parte, il taglio dell'Ires. Una vera e propria priorità dopo l'uscita pubblica di domenica scorsa dello stesso presidente del Consiglio, ma che per essere realizzata per l'intero territorio nazionale e per tutte le tipologie di imprese potrebbe costare all'Erario minori entrate annue per circa 4 miliardi, sempre che si proceda con un taglio di 3,5 punti percentuali dell'aliquota portandola dall'attuale 27,5 al 24 per cento. Ogni punto percentuale di Ires in meno, infatti, costerebbe all'Erario circa 1,1 miliardi di euro. Un escamotage per la tenuta dei conti pubblici nel 2016 potrebbe consistere nel tagliare subito l'aliquota ma obbligando le imprese a pagare gli acconti Ires di novembre 2016 sul valore storico del prelievo. In questo modo sarebbero spostati al 2017 sia l'effetto finanziario per le aziende sia le coperture a carico dello Stato. Ma le imprese dal canto loro avrebbero effetti positivi già sui bilanci 2016 potendo subito iscrivere un taglio delle tasse tra i 4 e i 5 miliardi.

Più definita, al momento, l'operazione studiata per in-

centivare le imprese all'acquisto di macchinari: i super-ammortamenti per nuovi investimenti restano un punto fermo della manovra di fine anno. Così come il possibile potenziamento del bonus ricerca (si veda Il Sole 24 Ore di ieri e di domenica scorsa), con un valore dell'intervento che necessariamente in questa fase è ad andamento variabile in relazione alle risorse che via via si rendono disponibili.

Appare in bilico, invece, l'inserimento del canone Rai nella bolletta elettrica. «Mi sembra difficile da molti punti di vista - commenta il presidente dell'Enel, Patrizia Grieco - sia tecnicamente, per i sistemi di fatturazione, e probabilmente anche dal punto di vista giuridico». Ieri tecnici del Mef e del Mise si sono confrontati con l'Authority per l'energia, che sarebbe orientata a fornire ancora una volta parere negativo sul canone in bolletta. Ma per il ministro dell'Interno Angelino Alfano il governo andrà avanti: «Non sono certissimo che si farà subito, non so se nel passaggio dell'approvazione della Stabilità o in quello parlamentare. Ma si farà entro il 2016».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allo studio



IMU SUI CAPANNONI

Tra le misure che potrebbero entrare nella Stabilità si fa strada la deducibilità dell'Imu pagata dalle imprese anche dall'Irap. Un'ipotesi che nel migliore degli schemi possibili per gli imprenditori dovrebbe prevedere da un lato l'innalzamento dal 20 al 50% della quota di imposta comunale versata sui capannoni deducibile dall'Irpe, dall'altro, dal 2016 l'estensione dello sgravio anche all'Irap.



IRES

Si sta lavorando per reperire le risorse per anticipare al 2016, almeno in parte, il taglio dell'Ires. Una vera e propria priorità, ma che per essere realizzata per l'intero territorio nazionale e per tutte le tipologie di imprese potrebbe costare all'Erario minori entrate annue per circa 4 miliardi, sempreché si proceda con un taglio di 3,5 punti percentuali dell'aliquota portandola dall'attuale 27,5 al 24 per cento.